

**PANORAMA**

**RISCOSSIONE**

## Rottamazione ter, alla cassa il 6 settembre

La cassa del Fisco riapre i battenti. Con un comunicato stampa di ieri, 3 settembre, l'agenzia delle Entrate Riscossione fa il punto della situazione sulla ripresa dei pagamenti. Alla cassa i contribuenti che devono pagare la rata della rottamazione ter scaduta il 31 maggio 2020, che è stata prorogata al 31 agosto 2021. Considerati i cinque giorni di "tolleranza" previsti dalla legge, il pagamento è valido, se eseguito entro lunedì 6 settembre. Per non perdere i benefici della pace fiscale, rottamazione ter e saldo e stralcio, chi è in regola con i versamenti del 2019, deve pagare le rate (non versate nel 2020) in quattro mesi a partire da luglio 2021, tenendo conto, come si è detto, che sono validi i pagamenti fatti entro i 5 giorni successivi. Entro il 31 luglio 2021 si dovevano pagare le rate scadute il 28 febbraio 2020 (rottamazione-ter) e 31 marzo 2020 (saldo e stralcio). Considerato che il 31 luglio era sabato, la scadenza slittava al 2 agosto 2021, più i 5 giorni di tolleranza, il termine scadeva sabato 7 agosto, che, a sua volta, è slittato a lunedì 9 agosto. Entro lunedì 6 settembre si paga la rata scaduta il 31 maggio 2020 (rottamazione-ter).

Entro il 30 settembre 2021, più i 5 giorni di tolleranza, si pagano le rate scadute il 31 luglio 2020 (rottamazione-ter e saldo e stralcio). Entro il 31 ottobre 2021, più i 5 giorni di tolleranza, si paga la rata scaduta il 30 novembre 2020 (rottamazione-ter).

Il pagamento delle rate di febbraio, marzo, maggio e luglio 2021 dovrà avvenire entro il 30 novembre 2021.

Nel comunicato stampa, si legge che, in base a quanto disposto dal decreto legge 71/2021, cosiddetto Sostegni-bis, il 31 agosto 2021 è terminato il periodo di sospensione dell'attività di riscossione iniziato l'8 marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria (per i soggetti con residenza, sede legale o la sede operativa nei comuni della cosiddetta "zona rossa" di cui all'allegato 1 del Dpcm 1° marzo 2020, la sospensione decorre dal 21 febbraio 2020). Dal mese

di settembre sono quindi riprese le notifiche di cartelle e avvisi, nonché le ordinarie procedure di riscossione, incluse quelle derivanti dalle verifiche effettuate dalle pubbliche amministrazioni a norma dell'articolo 48-bis del Dpr 602/1973. Per il pagamento di cartelle e avvisi già scaduti prima dell'8 marzo 2020 (21 febbraio per i comuni della "zona rossa"), il contribuente dovrà versare le somme dovute o chiedere e ottenere un provvedimento di rateazione per evitare l'avvio delle procedure di recupero. Per gli atti in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 (21 febbraio per i comuni della "zona rossa") al 31 agosto 2021, il pagamento dovrà essere fatto entro il 30 settembre 2021 (mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione).

Per i piani di dilazione, il pagamento delle rate in scadenza dall'8 marzo 2020 (21 febbraio per i comuni della "zona rossa") al 31 agosto 2021 deve essere fatto entro il 30 settembre 2021, versando almeno un numero di rate sufficiente ad evitare la decadenza degli stessi, fissata in dieci rate anche non consecutive dal decreto legge 137/2020, cosiddetto decreto Ristori.

I contribuenti che non riescono a pagare il dovuto in un'unica soluzione possono chiedere la rateazione del debito e avvalersi delle agevolazioni introdotte dal decreto Ristori fino al 31 dicembre 2021.

— **Giuseppe Morina**  
— **Tonino Morina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3336

